

# Aeroporto

arte, architetture e arredi



## 7. Interventi all'aeroporto

Risalgono al 1999 le prime collaborazioni di Dino Gavina con la Società Aeroporto Bologna, all'epoca guidata da Alberto Clò. Come in tante altre occasioni Gavina propone il contributo di vari progettisti e artisti, per individuare alcuni interventi di miglioramento alla struttura esistente. Kazuhide Takahama, iniziando un durevole rapporto di consulenza con la società aeroportuale, opera nel 2000 un sostanziale ridisegno dello skyline dell'aerostazione, creando la tettoia del settore partenze. In seguito progetta alcuni corpi aggiuntivi di servizio, tra cui gli ambienti destinati

alla nuova Business Lounge, per i quali cura anche finiture e arredi interni. Edoardo Landi, artista cinetico già attivo al Centro Duchamp promosso da Gavina sul finire degli anni Sessanta, realizza diversi apparati decorativi, sia all'interno che all'esterno dell'aerostazione. Nascono così i muri scultura fatti di cubi in acciaio inox, sormontati da grandi sfere in ghisa, creati per dare maggiore ordine all'esterno dell'area arrivi. Landi interviene anche sul lungo muro di cinta che fiancheggia il viale di accesso, trasformandolo in una grande opera visuale. Anche l'architetto inglese Alan Irvine, legato da forte amicizia a Gavina, viene coinvolto per

l'elaborazione di un elemento identificativo del complesso aeroportuale, un'alta stela, simile ad un obelisco, da dislocare nell'area esterna. Il progetto non ha avuto però ancora un seguito.

